

Anche l'Associazione Intercomunale aiuta le donne

*News
24/3*

LUGO - Si moltiplicano in questi giorni le iniziative di solidarietà, anche in ambito pubblico. L'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna è infatti scesa in campo nelle scorse ore per facilitare la raccolta di fondi in favore di nuove iniziative e strumentazioni da adottare all'interno dell'ospedale di Lugo. Dopo l'acquisto del "Mamotest", apparecchiatura per lo screening della mammella acquistata dall'associazione Pro-Chirurgia nei mesi scorsi grazie ad una campagna di sensibilizzazione culminata con la raccolta di donazioni e consegnata poi al nosocomio lughese, si segnala infatti ora la necessità di affiancare a questa macchina uno strumento ecografico dotato di una sonda da 13 mhz, mentre quello in dotazione è dotato di sonde da 7,5 mhz, per la diagnosi di eventuali tumori al seno. L'operazione consentirebbe di giungere al completamento della diagnostica senologica multidisciplinare e la sua collocazione in un ambulatorio all'interno di uno spazio comune tra i reparti di Radiologia ed Oncologia, vicino al Mamotest, permetterebbe ai pazienti di effettuare senza alcuna difficoltà logistica tutti gli esami diagnostici senologici, come appunto la mammografia, l'ecografia mammaria e l'agobiopsia.

"Realizzando tale iter - spiega Giovanni Ceroni, vice presidente dell'Associazione Intercomunale - le donne di tutta la Provincia di Ravenna e del comprensorio di Imola, saranno accompagnate attraverso un preciso percorso diagnostico ed un altrettanto preciso indirizzo terapeutico, usufruendo di un grande vantaggio: in una sola mattinata avranno terminato ogni tipo di controllo. Sappiamo bene quanto tutto ciò sia importante, anche dal punto di vista psicologico, per un paziente. L'Associazione della Bassa

Romagna, nel corso dell'ultima seduta della Conferenza dei Sindaci, ha dunque dato il proprio patrocinio al Lions Club di Lugo e all'Associazione Pro-Chirurgia per l'acquisto di questo ecografo, impegnandosi nella sensibilizzazione di enti ed associazioni al fine di reperire contributi per ammortizzare il costo della macchina, costo quantificabile in circa novanta milioni di lire".

E l'intervento dei comuni della Bassa Romagna ha una sua ragione alla base: "Ogni sindaco conosce bene il proprio territorio - ribadisce Ceroni - anche nella veste di primo cittadino di Cotignola - e conosce quali possano essere le realtà interessate



ad un'iniziativa tanto importante. Dal particolare al ge-

nerale dunque con la consapevolezza che ogni Comune, pur mantenendo la propria autonomia nell'azione di aiuto potrà, contemporaneamente, avvalersi del supporto di tutti gli altri. L'unione fa la forza, lo stesso presupposto da cui è nata l'Associazione. Vorrei solo ricordare, in virtù della mia esperienza di medico, che quarant'anni fa la mortalità dovuta al tumore della mammella raggiungeva percentuali altissime, quantificabili attorno all'80%, oggi invece grazie alle tecnologie che consentono una diagnosi precoce la percentuale è scesa attorno al 20%".

Marco Pirazzini

D - Sorgerà una nuova srl Il Baracca si adegua ai tempi che cambiano *Novità importanti nella società*

LUGO - Passato il secondo ciclone-Bruognolo tutto, o quasi, torna a scorrere tranquillo in casa Baracca. L'intento della società è quello di costruire un futuro migliore e più solido per il club lughese e mantenere fede alle promesse di inizio stagione. L'incontro di ieri fra il sindaco di Lugo Maurizio Roi, l'assessore allo sport Andrea Strocchi e i vertici del Baracca si spiega proprio in questi termini.

"Si parla da tempo di una riorganizzazione societaria - spiega il presidente Lauro Galli - e direi che i tempi sono maturi perché le chiacchiere lascino spazio ai fatti. Nel giro di un mese sorgerà una nuova srl che avrà il compito di gestire la società con diverse componenti. Per il 51% sarà composta dagli attuali dirigenti del Baracca, cioè il sottoscritto, Gian Luigi Bettini, Euro Grilli e Roberto Fabbri, per una quota che sarà attorno al 40% sarà composta dagli sponsor locali che hanno già assicurato la loro adesione, come Iler, Banca di Romagna e Villa Maria, in attesa che altri industriali locali ci diano una risposta. Sarà Verlicchi, responsabile di Villa Maria, a fare da punto di riferimento per questa componente. Per il restante 10% la società è aperta all'azionariato popolare o agli altri sodalizio con cui il Baracca già collabora a livello di settore giovanile". L'impressione è che qualco-

sa di importante stia crescendo: "L'obiettivo è questo - prosegue Galli - partire da zero, rilevando un fallimento non è semplice, ma credo che siamo riusciti in meno di un anno a mettere in piedi una struttura dignitosa, che ha bisogno di amici per crescere. Abbiamo puntato sul settore giovanile come nessuno aveva fatto negli ultimi tempi, e ora cerchiamo di consolidare le basi societarie. Ci stiamo muovendo e nel giro di due settimane è in programma un altro vertice con il sindaco, nel quale faremo il punto della situazione e dopo il quale passeremo ai fatti per creare la nuova società".

e.s.

MOSTRA

Primavera in bonsai

LUGO - "Primavera in Bonsai" è il titolo della mostra allestita nei locali delle Pescherie della Rocca in piazza Garibaldi. L'esposizione, promossa dagli Assessorati alla Cultura ed alle Pari Opportunità del Comune di Lugo in collaborazione con Ascom e Rolo Banca, sarà visitabile nelle giornate di oggi e domani, sempre dalle ore 10 alle 22, con ingresso libero.

VOLTANA

Settimana voltanese

VOLTANA - Proseguono le iniziative promosse in occasione della "Settimana Voltanese", tradizionale manifestazione di cultura, sport e spettacolo organizzata dalle circoscrizioni di Voltana, Chiesanuova e Ciribella in collaborazione con il Comune di Lugo. Questa sera al centro sociale Cà Vecchia, punto di riferimento per numerose iniziative in questi giorni, sarà presentato lo spettacolo teatrale "Fiore di Cactus" con inizio previsto alle ore 21.

CORRIERE 24/3

LUGO

STRADE

L'inizio dei lavori, previsto per questa settimana, slitterà al periodo successivo a Pasqua

Corso Matteotti: rinviato l'inizio dei lavori

*Marco Pirozzi
29/3*

LUGO - I lavori in Corso Matteotti dovranno attendere ancora per qualche tempo. L'amministrazione comunale di Lugo ha infatti deciso di posticipare la ristrutturazione della via, in un primo momento prevista da questa settimana, al periodo successivo alle festività pasquali. Ha dunque avuto effetto l'intervento degli operatori commerciali e artigianali della via, rivoltisi subito al Comune dopo aver appreso la data di inizio delle opere chiedendo un rinvio.

Della ristrutturazione di Corso Matteotti si è discusso in una riunione svoltasi alla presenza del sindaco Maurizio Roi, del vice sindaco Fausto Cavina, dell'assessore al Traffico Secondo Valgimigli ed dei rappresentanti delle associazioni di categoria. Durante l'incontro sono state

concordate anche alcune modalità di consultazione preventiva delle associazioni in merito alla pianificazione generale dei lavori di manutenzione stradale. Dunque, da oggi in poi al momento della programmazione annuale dei lavori, a carico dell'Amministrazione comunale insieme ai Consigli di Circo-scrittione, saranno consultate anche le associazioni di categoria per conoscere e tenere conto di eventuali problemi degli operatori ed agire di conseguenza senza bisogno di ulteriori cambiamenti dopo le prime decisioni prese, come accaduto nel caso di Corso Matteotti. "Non sempre riusciamo ad attuare le procedure di informazione preventiva dei cittadini di cui ci siamo dotati. Nel caso di via Matteotti - spiega il sin-

daco Maurizio Roi - ciò era stato fatto. Evidentemente rispetto alle problematiche delle attività commerciali e artigianali questo non è sufficiente. Da qui l'idea di consultare le associazioni di categoria, una volta stabilito il programma degli interventi con i Consigli di Circo-scrittione, per tenere conto delle esigenze e delle eventuali problematiche delle imprese".

Per quanto riguarda la questione di Corso Matteotti, si è deciso di ascoltare le richieste dei commercianti, preoccupati per un eventuale calo di presenze in città nel periodo pasquale dovuto ai lavori previsti in una delle principali arterie di accesso al centro storico. La nuova data per il via agli interventi sarà dunque comunicata nei

prossimi giorni attraverso, sperando che questa volta si possa davvero dare inizio alle opere che prevedono il rifacimento del manto stradale, la costruzione di un percorso pedonale protetto, la nuova dislocazione delle aree destinate a parcheggio, la regolamentazione della sosta, il miglioramento del sistema di incanalamento e di deflusso delle acque piovane. L'apertura del cantiere, ancora da definire, comporterà la temporanea modifica del sistema di viabilità e di accesso alla zona interessata ed è questo il principale motivo che ha portato i commercianti a chiedere un rinvio, mentre per limitare i disagi è già stata prevista una suddivisione dell'intervento in tre stralci relativi a singoli tratti della via.

Marco Pirazzini

■ Migliora la Rete Idrica: i prossimi lavori di TE.AM

Nei giorni scorsi Te.Am ha avviato nei comuni di Lugo e di Cotignola, i lavori finalizzati alla posa delle tubature della Rete Idrica al fine di ottimizzare il servizio di erogazione dell'acqua potabile. In particolare, per quanto riguarda il comune di Cotignola, TE.AM SpA realizzerà la seconda fonte idrica che permetterà di fronteggiare, in caso di siccità, eventuali emergenze. In tale occasione, si provvederà anche all'estensione della rete idrica, consentendo ai cittadini residenti in loco di richiedere l'allaccio all'Acquedotto Pubblico.

I lavori, della durata complessiva di circa 100 giorni, coinvolgeranno quattro stralci della viabilità compresa fra i due Comuni in questione. Il primo stralcio stradale coinvolto sarà quello di via Lato di Mezzo. I lavori proseguiranno poi in via Croce Coperta (da via Bartolomei a via Lato di Mezzo). Il tratto successivo sarà quello compreso fra via Lato di Mezzo e via S. Giorgio. Il quarto ed ultimo stralcio interesserà la zona che va da via S. Giorgio all'incrocio di via Torrazza (nel comune di Cotignola) e via Ripe (nel comune di Lugo).

*Marco Pirozzi
29/3*

CALCIO
Il Baracca
cerca
nuove forze

Mentre Bruognolo tuona in televisione, l'attuale dirigenza del Baracca, ieri, si è incontrata col Comune; erano presenti, fra gli altri, il sindaco Roi, il presidente Galli e l'assessore allo sport Strocchi. L'intento è di costituire una srl in grado di essere un punto di riferimento per la Bassa Romagna. Il lavoro, iniziato dopo il fallimento, dovrebbe proseguire con un azionariato popolare ed un coinvolgimento di nuove forze economiche. Ringraziando gli sponsor principali (Villa Maria, Iter e Banca di Romagna), il comunicato finale parla dell'obiettivo di un coinvolgimento di chi fosse interessato non solo come sponsor. Preannunciando un nuovo massimo impegno, la dirigenza del Baracca ha promosso un prossimo incontro, ancora col Comune, per puntualizzare maggiormente le opportunità future.

Lugo, bonsai
in mostra

Nella sala mostre delle Antiche Pescherie, a Lugo, dalle 10 alle 22, oggi e domani sarà visitabile la mostra 'Primavera in bonsai', dove saranno esposti un centinaio di esemplari da parte dei soci del Lugo Bonsai Club.

24 marzo 2001

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Lettera aperta al Sindaco
per via Magnapassi

Gli abitanti della via Magnapassi, vogliono esprimere alcune proteste e proposte per la regolamentazione del traffico motoristico transiente per la suddetta via.

Tali problematiche vengono acclamate in virtù del nuovo piano traffico preparato dai Vostri tecnici, ma soprattutto dalla ormai insostenibile invivibilità di tale via in special modo nel tratto compreso tra l'intersezione con la via Manfredi, e le vie Tellarini e Poveromini.

In via Magnapassi con il flusso inarrestabile di veicoli a motore, che scaricano nell'aria inquinanti fotochimici e particolati quali residui della combustione di idrocarburi si forma uno smog di tipo "ossidante" formato da ossido di azoto, idrocarburi, ozono O3, perossiacetilnitrati, oleofine, perossidi organici ecc. e chi più ne ha più ne metta. Inoltre sapete bene che la via Magnapassi è una strada tipica da formare l'effetto canyon in quanto non vi è una sufficiente ventilazione atmosferica adatta ad eliminare le sostanze su elencate.

Ora vi è in tal modo la classica stratificazione dei gas e del particolato (ricordiamoci che la via Magnapassi è una strada molto stretta circondata da fabbricati molto alti).

È d'uopo a questo punto ricordarvi che gli effetti sulla salute dell'essere umano e animale, è deleteria; per citare qualche esempio di effetti immediati: irritazione degli occhi e delle prime vie aeree; effetti cronici: malattie respiratorie acute, crisi asmatiche, effetti cancerogeni, questi ultimi ricordiamo sono determinati dai vari idrocarburi disciolti nell'aria (3,4 benzopie-

rene, benzene etc.).

Per ritornare alla via Magnapassi, in un'ora di punta, abbiamo contato in 60 minuti un transito misto di veicoli a motore nel numero di 200 unità escludendo temporanee soste a motore acceso (in prossimità ufficio postale).

Ricordiamo per dovizia di cronaca anche il fastidioso inquinamento acustico, che specie in estate, ci costringe anche con l'afa a tenere le finestre chiuse di notte le uniche ore in cui si potrebbe aprire (vita da reclusi).

Facciamo inoltre dovuta menzione del dissesto del fondo stradale che a noi poveri pedoni ci costringe a slalom tra buche, paletti semoventi, marciapiedi che in caso di pioggia si trasformano in piccoli rii, e inoltre a subire gli schizzi d'acqua da parte dei veicoli che girano (come già evidenziato) sul fondo stradale che è completamente disseminato di buche e buchette.

Gli abitanti di via Magnapassi chiedono perciò:

- 1) la sosta per gg. 30 in via Magnapassi, della stazione mobile di rilievo dell'ARPA in modo tale da quantificare scientificamente le suddette argomentazioni;
- 2) L'istituzione in via Magnapassi di zona traffico limitato;
- 3) Una maggiore presenza della polizia municipale in via Magnapassi, affinché salvaguardi l'incolumità dei pedoni e il rispetto della segnaletica in particolare dei passi carrai, sistematicamente ignorati dagli automobilisti (prossimità ufficio postale).
- 4) L'immediato rifacimento del manto stradale.

Lettera firmata

Rosetta ed Emily a Lugo

CORRISPONDENTE 24/3

Noli foras ire: in interiore habilita veritas. La sentenza agostiniana potrebbe essere l'insegna della stanza di Emily Dickinson, il luogo che ha ispirato l'installazione di Rosetta Berardi intitolata proprio *Nella stanza di Emily*. Non c'è bisogno di uscire dall'intimità, perché è solo all'interno che abitano le verità, e la verità, per l'artista, non può che essere individuale; nel caso di Rosetta Berardi, inoltre, la verità individuale vuole essere una verità al femminile, poiché essa viene detta, sottilmente, a fior di labbra, in una stanza che è forse una delle più intense metafore della femminilità: la stanza - questo spazio claustro e murato, scrigno rigorosamente ermetico, di cui la porta è il possibile varco di entrata e di uscita, ma la porta di Emily è chiusa per antonomasia - è infatti il luogo in cui l'uomo può entrare col gesto violento di spalancare la porta, il luogo in cui l'ospite può manifestare la sua presenza a patto di infrangere definitivamente il segreto conservato all'interno, di spezzare il cerchio, il perimetro che di quel reliquiario è custode di sacralità. La stanza, è, con tutta evidenza, l'universo della donna, il mondo intra-uterino di cui si porta memoria e nostalgia, e di cui si cerca sempre di forzare la soglia con l'atto blasfemo eppure naturale della violazione. Ma è anche il luogo verginale in cui la donna può trincerarsi e serbare illudersi i propri segreti, o lasciarsi invadere dai propri fantasmi: "Non occorre esser stanza - né maniero - / per essere infestati da fantasmi. / La mente ha immaterializzati ad essi più propizi. / E meno rischioso imbastirsi di notte nello spettro esterno / che averlo di fronte -

ospite gelido". E ciò a costo di venir chiamata strega, ma con i versi di Emily: "Stregoneria migliore è geometria, / nella mente del mago". I rituali magico-alchemici consumati nella stanza di Emily, tempio dedicato alla Solitudine, sono misteriosi, parlano il linguaggio arcano dei simboli. Rosetta Berardi ha interpretato quei simboli attraverso il pensiero visivo, senza scardinare la porta misteriosa, installando le sue

opere non nello spazio neutrale ed asettico di una galleria d'arte, ma all'interno di una stanza vissuta, ricreando lo spazio chiuso in cui nascono le liriche di Emily e in quello segreto delle sue opere, in

opere non nello spazio neutrale ed asettico di una galleria d'arte, ma all'interno di una stanza vissuta, ricreando lo spazio chiuso in cui nascono le liriche di Emily e in quello segreto delle sue opere, in

E a Montecchio prosegue Tessere

LUGO - Una cassetta per lettere in plexiglas, contenente simboliche missive inviate da Rosetta Berardi ad Emily Dickinson, presannuncia le opere e l'installazione che formano il corpus della mostra allestita a Casa Rossini, dedicata dall'artista ravennate alla grande poetessa statunitense vissuta fra il 1830 ed il 1866. Le creazioni, esposte nel 1998 nel castello altoatesino di Brunnenburg, vivono negli annosi spazi espositivi lughesi, secondo un'articolazione che vede, negli ambienti al pianoterra, realizzazioni ideate in un lessico tanto consona alla sensibilità poetica di Rosetta Berardi da diventare suo inconfondibile mezzo espressivo, alla luce di interazioni di vari materiali conghiuati alle valenze cangianti, insondabili e imponderabili della tarlatana. Specchi di un'animata durezza al respiro ottico della geometria concreta, in cui le sagome di un ragnolo, di una farfalla, di un uovo, di uno stelo di trifoglio o di un cerchio di luna o di sole cantano i silenzi della vita, le opere a parete immettono nelle sonorità lungeggianti di una natura, quella umana e quella fisica, che è cammino di immersione nello spazio inferiore e visionario, espanso fra esplorazione dell'esistente e soglie del nulla. Con onirica levità, le creazioni della Berardi si accordano al colloquio intessuto dalla Dickinson con piante e animali, con elementi naturali e oggetti quotidiani, in una dimensione dialettica che si apre alla vita e alla morte, all'astrazione della riflessione e all'oggettività dell'espressione, fino all'annullamento nell'eterno. Nella stanza di Emily l'installazione allestita al piano superiore di Casa Rossini, è la "ricostruzione simbolica della stanza di Emily Dickinson", in quella casa paterna di Amherst, nel Massachusetts, in cui la poetessa, esiliandosi da un mondo avvertito come ostile, si ritirò a trent'anni, in un fervore mistico, pervaso di suadenze di felicità e di presentimenti funebri.

Rosetta Berardi, in una tensione di profonda fusione fra la sua dimensione visiva e quella poetica della Dickinson, affida all'installazione l'eloquio monodico fra spazio poetico e pensiero artistico. Una veste di raso bianco si erge con sacrale maestosità, con proiezione di ascesa e di spiritualità, nello spazio silente della stanza. Il candore dell'essenza poetica si diffonde, raddolcito, nell'atmosfera immota di un tempo universale che veleggia sulle onde di una luce soffusa. Se l'abito si veste d'immaterialità, le sue ombre riflesse sulla parete evocano l'oscurità dell'inconscio e rimandano all'inquietudine terrena. Accanto alla veste, su un tavolino bianco, oltre ad una Bibbia sacra, è posto un lume a petrolio in ceramica e, sul cassetto semiaperto è poggiato un foglio con uno scritto poetico. Sul pavimento sono sparse innumerevoli pagine piegate a leggera cuspidi con brani di liriche della Dickinson, ed in un lato della stanza si distende una rettilinea opera orizzontale in ceramica ed inchiostro, su cui è ritrattata la frase "Questa è la mia lettera al mondo che non scrisse mai a me". Alle pareti, un piccolo quadro con rose ed un altro, ferrigno, che s'incontra su una minuscola finestra con geranio, rammentano la delicatezza d'animo e l'isolamento intimo della poetessa. L'esposizione lughesa è testimonianza delle altissime mete artistiche raggiunte da Rosetta Berardi, mete che sono leggibili anche nella mostra *Tessere*, in corso alla Galleria 360° di Montecchio Emilia, articolata in recentissime installazioni a parete, a ispirazione naturalistica, d'incisivo impatto formale e cromatico.

e.d.a.

◆ Tessere è visibile per appuntamento fino al 30 marzo, tel. 0522.86504, cel. 0948.451262



Evocazione (particolare di un'installazione allestita a Montecchio Emilia)

titolate coi versi di Emily evocano la Solitudine con il potere apotropico delle parole magiche che già Emily seppa formulare. Ma il linguaggio di Rosetta sono i materiali, tra i quali privilegia la stoffa bianca d'un fantasmatico abito femminile; la carta, leggera e sussurrante come i versi; la tarlatana di trama fragile e trasparente con cui riveste spesso le proprie composizioni figurative. Ed ecco i simboli dickinsoniani, ri-materializzati: l'uovo, simbolo di eternità e di perenne rinascita; il trifoglio, immagine trinitaria (dove lo stelo è l'Uno e le tre foglie la sua manifestazione) e dunque sintesi simbolica dell'Immutabile e

del Mutevole; la lampada, il libro, il geranio; la luna, il sole, ma è la lega del ragnolo, miracolosa opera d'"artificio naturale", che con tale ossimoro propria cifra stilistica più propria di Rosetta Berardi, moderna Aracne, che non lancia sfide alla Dea, come nell'antico mito, ma riavvolge su se stessa il proprio capolavoro, si rinchioda nella stanza, in una trama fitta e trasparente, in una prigione lieve, dove "la sua propria compagnia/l'anima sceglie/e poi sbarra la porta".

Gen Eliana Miranda

◆ La mostra si può visitare a Casa Rossini di Lugo fino al 24 marzo negli orari 10/12.30 e 15.30/18. Catalogo Danilo Montanari Editore

LAVORI

Partiti il 12 marzo scorso i lavori alla pavimentazione del lato est

Interventi di restyling al Pavaglione

LUGO - Hanno preso il via nella giornata di lunedì scorso (12 marzo) i lavori di ristrutturazione e rifacimento della pavimentazione del lato est del quadriportico del Pavaglione. L'ultimo su questi risultavano necessari interventi dopo quelli già scorsi nel monumento simbolo della città. Le prime opere di ristrutturazione risalgono ormai al 1995, quando si decise di contribuire ad un sostanziale rinnovamento dell'immagine per il quadriportico del Settecento ed ora il progetto complessivo si avvicina alla sua conclusione definitiva con la ristrutturazione della loggia di fronte a Largo della Repubblica ed in parte anche del lato nord

verso piazza dei Martiri. A causa dei lavori, alcune bancarelle del mercato settimanale verranno spostate temporaneamente sulla via Foro Boario e conseguentemente anche la viabilità in diverse vie del centro storico subirà variazioni nella stessa mattinata del mercoledì come già accaduto nel corso dell'ultima settimana. Sino al termine degli interventi sotto il Pavaglione è previsto il divieto di circolazione per le auto nelle vie Foro Boario, Donati, Cicognani, Gagliardi ed in parte di via Gramsci. Il traffico subirà infine alcune variazioni anche sulle vie Montana e Brignani almeno sino al termine degli interventi di restyling del Pavaglione.

Marco Pirazzini

L'OPINIONE

Tanti comitati di protesta sorti per gli interventi fatti alla viabilità

Strade & polemiche: troppi Comitati?

Una strada, un Comitato. Con il progressivo deterioramento dello stato di salute delle strade di Lugo, senza distinzione tra centro e periferia, si allargano le forme di "partecipazione democratica" per la "gestione della Cosa Pubblica".

Che esista un nesso tra l'oggettivo stato di degrado delle strade e l'organizzarsi delle proteste è fin troppo evidente. Basta girare per Lugo.

Non ci si può però "fermare" a dire che quello dello stato delle strade sia l'unico problema della Città, tale da giustificare l'unico momento di partecipazione attiva dei cittadini.

Così come è sicuramente altrettanto vero che gli unici aspetti problematici del vivere, siano tutti di competenza del Comune di Lugo. Tanti altri, dalla tutela dell'ambiente, alla sanità, alla pubblica istruzione, solo per fare qualche limitatissimo esempio, sono di competenza di altri Enti (Province, Regioni, Stato), sicuramente meno vicini, ma non per questo meno influenti sulla nostra qualità della vita.

E mentre proliferano i comitati "stradali", i momenti del dibattito amministrativo politico, risultano sempre più desolatamente deserti.

Arrigo Antonellini

"Il trionfo di Clelia" di Christoph Willibald Gluck

Moio
Moio 24/3

LUGO - "Da Monteverdi a Marilyn Manson": così potrebbe sottointendere la stagione del «Lugo Opera Festival 2001» al Teatro Rossini di Lugo di Romagna che, dopo quindici anni dalla sua storica riapertura (dicembre 1986), cambia decisamente pelle alla sua fortunata attività lirica, e lo fa cominciando dal nome. Il nuovo logo «Lugo Opera Festival» promette infatti una diversa fantasia creativa ed una buona dose di novità nel cartellone, costruito attorno a un titolo molto forte e trainante. Quest'anno infatti sono in programma sei appuntamenti di gran pregio incastonati nell'arco di quasi due mesi con al centro la prima rappresentazione assoluta in epoca moderna dell'opera *Il trionfo di Clelia* di Christoph Willibald Gluck, l'autore dell'*Orfeo ed Euridice* e di *Alceste* (tre rappresentazioni il 6, 8, 10 aprile). Soggetto storico ispirato ai tempi di Tarquinio il Superbo in cui gli Etruschi assediavano Roma e Clelia, una nobile fanciulla romana, conquistava la clemenza dell'usurpatore (il re Porsenna) con un atto eroico (l'attraversamento a nuoto del fiume Tevere), libretto di Pietro Metastasio, l'opera fu scritta appositamente da Gluck per l'apertura del Teatro Comunale di Bologna nel 1763. Poi cadde in oblio per duecento anni. Ritrovata in un monastero austriaco nel 1904 e mai più andata in scena, l'opera fu trascritta da Giampiero Tintori nel 1963 per il bicentenario del Comunale, torna solo ora al giudizio del pubblico, dopo ben 237 anni dalla sua ultima rappresentazione e dopo che vari musicologi ne avevano magnificato la bellezza musicale e la potenza espressiva (il 6 aprile alle ore 17 nella Sala della Banca del Monte ne parlerà diffusamente lo studioso milanese Raffaele Meliace): pur non applicando quei principi riformatori da lui stesso propugnati (la preminenza del coro, l'integrazione della danza nell'azione scenica, la riduzione del recitativo, trattato in accompagnamento, la semplicità d'impianto nell'articolazione del dramma e soggetti di stoffa tragica), Gluck nel *Trionfo di Clelia* è comunque immenso musicista e fine psicologo nel trattare i temi classici del teatro metastasiano, a lui peraltro familiarissimo: l'esibizione lacerante di aspri conflitti interiori che vengono indagati nel corso del dramma nelle loro pieghe più recondite, con sottile esibizione delle contraddizioni che le passioni generano nel cuore dell'uomo. A ricreare l'affascinante personaggio di Clelia nel nuovo allestimento luguese con la regia, le scene e i costumi di Massimo Gasparon, sarà il soprano Stefania Donzelli, che vedrà impegnati accanto a sé Davide Cicchetti (Porsenna), Gian Luca Terranova (Orazio), Patrizia Bicciré (Larissa), Carlo Guilherme Rebelo Nunes (Tarquinio) e Roberto Accurso (Manno). David Agler di-



Roberto Accurso (baritono)
(Foto di Marco Aizari)

regia l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna.

Archiviata l'opera di Gluck, il Teatro Rossini riaprirà il sipario il 19 aprile alle 20.30 per un recital da camera del baritono Bruno Praticò (uno dei grandi interpreti rossiniani di oggi) in duo con la pianista Rosetta Cucchi e in un programma che oltre a molte musiche di Rossini riserverà sorprese quasi ad ogni battuta.

Il 26 aprile sarà poi la volta di "Opere a pezzi: Die Zauberflöte di W. A. Mozart", un originale spettacolo in collaborazione con il Cantiere In-

ternazionale d'Arte di Montepuciano in cui il flauto magico di Mozart verrà "smontato" e "rimontato" con la regia di Carlo Pasquini e la direzione musicale del pianista Carlo Argelli.

Il 4 maggio, al termine di una conferenza su Monteverdi del Prof. Paolo Fabbri dell'Università di Ferrara, grande appuntamento musicale in collaborazione con Ferrara Musica e

l'ATER con il complesso barocco Concerto Italiano diretto da Rinaldo Alessandrini e la partecipazione straordinaria del soprano Anna Caterina Antonacci, la quale oltre a musiche di Dario Castello, Biagio Marini, Carlo Farina e Pier Antonio Giramo, riproporrà la sua vibrante interpretazione (ascoltata due anni fa sotto la direzione di Claudio Abbado) del celebre *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Claudio Monteverdi.

Il 19 maggio infine, sempre alle 20.30, concerto/spettacolo tutto giocato sul filo dell'ironia e dell'intelligenza in musica: John De

Leo, Guido Facchini e Franco Ranieri, appena reduci dei grandi successi sanremesi come componenti del gruppo dei Quintorigo, propongono per la prima volta "Songs - Esercizi spirituali per il nuovo millennio" da Kurt Weill a Modugno a Marilyn Manson", su testi dello scrittore bolognese Carlo Lucarelli e la regia di Loredana Martinez.

Informazioni e prenotazioni ai numeri 0545 38540, fax 0545 38482.



Carlos Guilherme Rebelo Nunes
(Foto di Marco Aizari)

APPUNTAMENTI Presentato il cartellone primaverile delle iniziative culturali

A Lugo si respira "aria di primavera"

Roberto Accurso
24/3

LUGO - Cultura, spettacolo, sport, moda e divertimento, saranno questi gli ingredienti con i quali si arricchirà la primavera 2001 nella città di Lugo. L'Amministrazione comunale ha infatti presentato nei giorni scorsi il nuovo contenitore "Aria di Primavera" nel quale saranno comprese tutte le manifestazioni organizzate sino al prossimo 21 giugno. Dopo il successo di "Mille ed un Natale" il Comune di Lugo torna dunque a proporre un cartellone nel quale risultano inclusi appuntamenti diversi tra loro, riuniti insieme per incrementare il flusso turistico e dunque l'indotto economico della città grazie alla collaborazione tra istituzioni pubbliche e private. "Sarà un periodo nel quale verranno proposte numerose iniziative - spiega l'assessore alla Cultura Daniele Ferrieri - e tra queste meritano una citazione il Lugo Opera Festival organizzato al Teatro Rossini, il Palla Estense, le mostre pittoriche e la seconda Festa del Cavallino Rampante dedicata alla Ferreri ed a Francesco Baracca. Una

novità assoluta è invece rappresentata dalla rassegna di antiquariato in programma alle Peschiere della Rocca dal 5 al 13 aprile, oltre alla sfilata di moda che sarà proposta il 3 maggio al teatro Astra. Si tratta dunque di eventi diversi tra loro - dice ancora Ferrieri - ma anche in stretta connessione, coerentemente ai progetti di Lugo Città Mercato pensati per valorizzare lo spirito di iniziativa luguese. Non si deve però dimenticare che nel corso dei prossimi mesi saranno riaperti il Museo Baracca e la Chiesa di Croce Coperta, edifici interessanti da lunghi lavori di ristrutturazione".

Una primavera nella quale non mancheranno dunque le iniziative, con il fiore all'occhiello rappresentato proprio dal Lugo Opera Festival: "Abbiamo voluto individuare un nucleo portante - spiega Mauro Emiliani, direttore del Teatro Rossini - rappresentato dall'opera lirica per riproporre capolavori che faticano a ritagliarsi uno spazio adeguato. Si tratterà di una manifestazione di grande qualità con interpreti di prestigio e

conosciuti a livello internazionale ma soprattutto sarà un festival dal carattere giovane, con tutte le attività impiegate su artisti giovani anche se affermati nel loro campo".

Soddisfazione infine anche da parte della Fondazione Cassa di Risparmio e dalla Banca del Monte di Lugo, enti presentati come sponsor ufficiali della manifestazione: "Siamo soddisfatti del lavoro svolto sino ad oggi - sottolinea Carlo Giovannini, in rappresentanza della banca - ma voglio comunque rivolgere un invito ufficiale alle associazioni di categoria luguese affinché diventino parte attiva di questi progetti. L'Amministrazione comunale si sta impegnando anche per loro ed i commercianti devono dunque appoggiare simili iniziative".

I vari appuntamenti saranno pubblicizzati attraverso le consuete forme di comunicazione, mentre il Comune provvederà a distribuire sul territorio degli appositi libretti contenenti tutti il programma dettagliato ed i riferimenti utili ai cittadini.

Marcò Pirazzini